

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero, aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per la inserzione a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 29 Aprile

LA SOSPENSIONE dello sgravio sui decimi

Noi non crediamo punto che la sospensione dello sgravio sui decimi sia così provvisoria come lo affermano i giornali ufficiosi, ma ad onta di ciò ci affrettiamo a dichiarare, interpetri sicuri della democrazia Veneta, che questa sospensione, provvisoria o no, è preferibile ad una nuova imposta qualsiasi.

Questa è la verità che bisogna ripetere ai signori proprietari delle Deputazioni Provinciali finchè l'abbiano imparata:

punto primo: meglio la sospensione d'uno sgravio, che una imposta nuova;

punto secondo: Chi ha reso necessario 90 milioni di nuove spese, oltre alle spese d'Africa che se manderemo 20,000 uomini, dovranno salire di decine e cinquantine di milioni? — il ministero del trasformismo. E chi ha approvato, sostenuto, appoggiato il ministero trasformista? i proprietari delle Deputazioni provinciali!

punto terzo: lo sgravio non riusciva rilevante che ai proprietari grandi: affatto inconcludente ai piccoli: appena sensibile ai medi.

Portare oggi economie per 90 e forse 150 milioni, quanti occorreranno fra breve allo Stato, come sostengono alcuni liberali, non è che una frase — un pensiero irrealizzabile; lo stato moderno è un Saturno che divora i propri figli, i cittadini contribuenti, ed esige sempre nuove spese. Due sole economie serie sarebbero possibili idealmente, l'abolizione dell'esercito stanziale, l'immenso cancro dell'Europa — ma finchè Austria, Francia, Russia e Germania si armano fino ai denti, come potremmo disarmare noi? — la sospensione dei lavori pubblici — ma quale uomo politico, che non sia il Gabelli, oserebbe oggi togliere allo Stato questi nervi massimi delle future produzioni?

Epperò la fatalità della situazione è questa: invece di economie serie, nuove spese — inesorabili come il destino.

Date le nuove spese, inesorabile altresì la sospensione degli sgravi costituenti una semplice speranza — preferibile all'aumento della fondiaria, o della ricchezza mobile o dei fabbricati.

Il ministro Magliani è vero, trascinato dalla debolezza che gli impedisce di resistere alle imposizioni politiche dei trasformisti, oggi è divenuto empirico, da un lato sospende lo sgravio dei decimi, ed accresce le tasse sugli affari, dall'altro aumenta il dazio sul petrolio e quello sul frumento, e con questo favorisce quei proprietari che colla sospensione dei decimi danneggia.

Ma i proprietari delle deputazioni provinciali vorrebbero lo sgra-

vio e insieme l'aumento del dazio sul frumento, vorrebbero tutto per sé; vorrebbero che il lusso delle spedizioni africane e lo scandalo del trasformismo non li gravasse in nessuna maniera.

No; è impossibile.

Avete voluto Massaua — bisogna pagarla.

Avete voluto il trasformismo — bisogna scolarlo.

Il nuovo ministero, ispirato da uomini di Sinistra, epperò sentendosi in obbligo di dire la verità al paese, parla chiaro — e chiede sacrifici a tutti; al popolo col dazio sul petrolio e il dazio sui cereali, ai proprietari colla sospensione dei decimi. E fra i due mali, è il petrolio, è il grano che meriterebbero favore ben più dei grandi terreni!

Ond'è che nelle difficoltà in cui si trova il governo per merito di cinque anni di silenzi ingannevoli, bisogna almeno concludere che l'avvenimento al governo dell'on. Saracco, dell'on. Crispi, dell'on. Zanardelli porta questo di buono, che si può finalmente guardar di fronte il problema finanziario e prepararsi tutti ai sacrifici resi necessari dalla imprevidenza passata.

Che i conservatori si tranquillizzino, le strida che essi emettono a mezzo delle deputazioni provinciali non caveranno un ragno dal muro; e se il paese dovrà pagare per ora 90 milioni di nuove imposte, non sarà la sospensione dei decimi l'introito il più deplorato.

Ed è veramente strano che sieno i Prefetti, che quali presidenti delle deputazioni provinciali firmano i reclami contro i progetti del governo — Oh che? forse non è più il governo del loro cuore quello che si decide ad esporre chiara la verità al paese?

ARMAMENTI RUSSI

Sono segnalati, in questi ultimi giorni, dei forti armamenti di navi e torpediniere russe. Non pare però che essi abbiano il significato che si potrebbe credere, ma che si tratti della composizione di squadriglie per le prossime manovre.

La squadriglia del Mar Nero comprenderà quattro navi porta-torpedini quattro torpediniere, un incrociatore porta-torpedini, sei canoniere, una fregata, un incrociatore, uno schooner e due corazzate recentemente costruite le quali devono provare le loro macchine e sperimentare l'impostamento delle artiglierie.

Quanto alla squadra di evoluzione del Baltico, la cui composizione fu parimenti determinata da un ordine del generale ammiraglio, granduca Alessio, essa non comprenderà meno di novantacinque navi.

Vi sarà una squadriglia di applicazioni del tiro d'artiglieria ed una squadriglia di applicazione delle torpedini. L'equipaggio della marina della guardia farà la campagna a bordo dei yachts imperiali. La presenza dei quali yachts basta a porre in evidenza il carattere degli armamenti dei quali si tratta.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera seconda) (*)

L'Esposizione, che doveva inaugurarsi il dì di S. Marco — nel cui nome Venezia Repubblicana portò la sua potenza tanto da luogi, tanto che quando Vasco de Gama sbarcò nelle Indie vi trovò usato lo zecchino di Venezia — l'Esposizione, ripeto, per alcuni lavori che devono essere condotti al termine, avrà la sua solenne inaugurazione il giorno di lunedì 2 maggio, dopo lo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele da farsi domenica 1° maggio.

Venezia — che palpita e vive, oltre che nei versi dei nostri poeti, anche nelle strofe magnifiche e negli esametri degli epigrammi di lord Byron e di Wolfgang Goethe — Venezia, nella cui splendida quiete tutti i dolori trovano un balsamo e tutti gli artisti un'ispirazione, è rianimata, da un novello alito di vita: le bionde e forme tedesche, rammentanti la Margherita del Faust: le dolci e gentili inglesi, che rispecchiano nel candore del volto e nella delicatezza dei lineamenti la soavità di Cordelia in King Lear, passano attraverso le procuratie, lasciando dietro a sé un solco di profumo: passano al sole lungo la Riva degli Schiavoni, in cui tra breve sorgerà ritto a cavallo il 1° re d'Italia, in faccia al mare, da cui Venezia Repubblicana attinse tanta potenza e tanta ricchezza. E mentre tutto assume un aspetto di vita e di giocondità inusitate, mentre un abbagliamento di colori riflessi dal cielo azzurro, dalle case, dalle onde e dalle vesti delle donne gentili vi ridesta nell'anima mille immagini colorate, sentite come sia bello e comedia vero il sonetto che Olindo Guerrini rivolge a Venezia, pur non dimenticando la stranezza della chiosa dopo tanto entusiasmo espresso così nitidamente:

Sei pur bella, Venezia, in mezzo all'onde
Spechi o tranquillo ai monumenti alteri!
Sei pur bella, canzon de' gondolieri
Cui dal Lido mugghendo il mar risponde!

Amo, Venezia, le tue vie g'onde,
Già testimoni de' dumati impéri,
Amo i palagi tuoi superbi e neri
E le tue donne dalle trecce bionde.

Vamo, templi ove splende ogni tesoro
E d'arti e di memorie, ove Tiziano
Pingea fanciulle dai capelli d'oro.

Vamo, trofei rapiti al Mussulmano
Di Candia e di Morea: y'amos, y'adoro
Sogliole fritte e vin di Conegliano.

Il grande romanziere inglese, Carlo Dickens, ha detto nelle sue lettere: Roma ha le sue antichità, Napoli la sua baia, Firenze le sue cascine: Venezia è una città originale, che non ne ricorda nessun'altra: e il grande poeta tedesco, Wolfgang Goethe, nei suoi Epigrammi Veneziani (1790) canta le bellezze di Venezia e gli amori con Bettina.

In uno stupendo epigramma sulla gondola ci dice: Questa gondola lo rassomiglia ad una culla che ondeggia dolcemente, e il suo cassetto che sta sopra ad un cataletto spazioso. Proprio così tra la culla e la tomba noi fluttuiamo spensierati sul gran canal della vita.

E in un altro stupendo:

« Io ero stanco di veder sempre quadri, stupendi tesori dell'arte che Venezia conserva. Pure anche questo godimento richiede riposo; e alla vaghezza vivente si rivolse il mio lan-

(*) Nel presentare ai nostri lettori questa seconda lettera del nostro corrispondente Luigi Vianello, nome tanto noto ai nostri lettori per la straordinaria sua valentia letteraria ed artistica li assicuriamo che alle varie feste di Venezia terremo dietro con tutta cura. Il nome del nostro corrispondente speciale ne è un pegno ed una garanzia, mentre altre distinte penne ci siamo assicurati per la solenne ricorrenza.

(N. della D.)

guido riguardo. Ah! scorsi in te l'originale degli angeli che Giovanni Bellini dipinse così attraenti con le ali ».

E in un altro, non meno bello:

« Ah! con queste anime che cosa fa lui? Gesù Maria! Son questi dei fardelli di biancheria, come essi si portano al pozzo. Veramente, ella piaccio! Io non la veggio più! Vieni andiamo! Come avvenente! Guarda soltanto, come ella sia agile! E tutto con riso e piacere! »

« O vecchia donna, tu ammira — e con ragione — Bettina! tu mi sembri diventare più bella e più giovane, allorchè la mia diletta ti rallegra. »

E nell'ultimo:

« E così passai giorni ed ore — da tutti gli amici diviso — nella città di Nettuno. Tutto ciò ch'io osservai, lo abbellisco con la dolce rimbombanza, lo abbellisco con la speranza; sono i più soavi aromi del mondo. »

Venezia, quindi, ha riscosso, riscuote e riscuoterà sempre da tutti i petti i più vivi entusiasmi, giacchè in lei tutto parla d'arte.

« Dalla vecchia pittura veneziana s'alza, come un inno, la sinfonia del colore, le armonie inimitate e inimitabili della luce. Ma non è solo il fascino del colore, che seduce; v'è qualche cosa di più. Quegli antichi veneziani avevano ciò che i moderni non hanno: la fede. Poco importava se fosse la fede in Dio, o nella patria, o nella forza, o nella bellezza, ma sentivano nell'animo alzarli in tumulto arditi ed entusiasmi. »

Così giustamente nota P. G. Molmenti in un suo pregevole scritto: ed ha ragione. E' certo che paragonando gli artisti odierni, in pochi dei quali v'ha un alto ideale — in cui v'ha una fiamma che ispiri un soggetto nobile ed alto — è certo, ripeto, che in tale paragone i nostri grandi pittori antichi sono giganti a cui i moderni non giungono nemmeno alle ginocchia. Quasi tutta l'arte moderna è piccola e gratta: poesia, pittura, scultura... tutto vuole il piccolo, il grazioso, il carino, il microscopicamente gentile. L'anima mai, o quasi mai, ha un volo d'aquila: sono fotografie, miniature, studi, schizzi, macchie di colori: un pensiero non isplende in moltissimi, e l'osservatore chiede bene spesso a sé stesso il perchè si sia fatto il tale o tal altro quadro, o la statua, o il sonetto scollacciato.

Chi ha mancato all'appello è il Morelli, il più grande artista italiano: ma v'è il Michetti, in cui l'entusiasmo è vivo: c'è il Michetti che pensa con la sua testa, che vede coi suoi occhi, che sente col suo cuore: che guarda, osserva, studia, ama la natura che gli ispira quei quadri così pieni di sole, così limpidi, così sereni. Ci sono il Panerai e il Gioli di Firenze, il Tallone, il Carcano e il Bezzi con bellissime opere: c'è del Favretto il Traghetto, ritratto con grande evidenza e verità — e la Passeggiata a S. Marco; il Favretto, quindi (cosa nuova in lui) è andato a cercare ispirazioni nel secolo passato: — Luigi Nono ha un quadro ispirato alla mestizia ed alla tranquillità campestre.

— Silvio Rotta ha i Galeotti, i quali passano attraverso la campagna romana, ed hanno scolpito nel volto la malvagità dell'anima che ispira essa stessa pietà a chi osserva, vedendo come dintorno la solitudine sia immensa. Vittorio Bressanin ha dipinto l'Ultimo Senato. Qui c'è un pensiero alto ed espresso stupendamente e che ci fa ricorrere con l'anima a quei tempi quando la Repubblica Veneta cadeva dopo tanta gloria e tanta forza, e in cui non tutti erano sfacchi come il Doge Manin. Chè non tutti i patrizii vennero meno alla fede: non tutti dimenticarono così ad un tratto la dignità della gloriosa città: e in quel lugubre giorno, in cui il generale francese metteva in paura, con le sue violenze, l'animo di tanti, il

Senatore del Bressanin scende dalla scala dei Giganti lento e pensoso, mentre nel suo cuore egli sente tutta l'angoscia che può provare cuore umano dinanzi alla caduta di ciò che ha adorato con tutte le sue forze: la caduta della gloriosa Repubblica di Venezia. Il fratello di Luigi Nono — Urbano — espone tre opere: *Il ladrone crocifisso*, *Belisario* e *Le tentazioni di Cristo*, tre opere colossali e fatte stupendamente come quella statua sua di ragazzo che gioca a rimbalzello e che ottenne a Milano il premio Principe Umberto: — Ettore Tito espone la *Peschiera*: Giardi, Milesi, Fragiaco, Lancero, Laurenti, Mainella, Augusto Wolff ecc. ecc., espongono dei bellissimi lavori. Quest'ultimo, anzi, un valente tedesco che da quindici anni dimora a Venezia — che egli adora con tutta la gentilezza dell'anima sua — ha esposto, oltre ad altri quadri, una bellissima Madonna che si può confondere con una delle più belle e soavi del Giambellino che il Wolff conosce alla perfezione in tutte le sue delicatezze e in tutta la sua unzione.

Giovanni Battista Amendola — il quale vive di febbre, d'una febbre che ha la sua origine nel cuore — e che ha moltissimi ammiratori in Italia e dei fanatici amatori delle sue opere in Inghilterra — ha mandata un'opera alla grande Esposizione di Venezia: un'opera che veniva compiuta in meno di venti giorni: ed è la figura, in proporzione del vero, d'un soldato morto, per un colpo di fucile al petto: *Dogali*, in una parola sola. Il corpo del soldato giace supino a terra colla testa lievemente inclinata sul petto: gli sta daccanto, dal lato destro, il fucile con la canna che gli posa sul piede, con alla estremità la lama della bajonetta spezzata. La mano destra — ancora piena di morbidezza, ancora fresca — è abbandonata sul grilletto: sul davanti del cinturino, la cartucciera è aperta ed è vuota. Il volto non ha alcuna espressione di angoscia: nel petto soltanto della giubba c'è un buco, il quale, pel punto in cui sta, mostra la istantaneità della morte: opera stupenda.

— Vincenzo Montefusco, pittore napoletano, ha mandati parecchi acquarelli e un quadro ad olio intitolato *Benedizione della Barca* nell'ora del tramonto in sulla riva del mare. Vi sono nella tela più di trenta figure, atteggiate ed aggruppate in tutti i modi: v'è sulla barca l'altare eretto per la benedizione e accanto alla barca c'è un grosso prete che in cotta e stola benedice: sopra, una gran zona di cielo; sotto, un lembo di mare...

Ma io non la finirei mai più, se vi volessi enumerare tutti i quadri belli, tutte le statue (abbenchè in numero di gran lunga minore) degne di nota: e poi adesso ci stanno davanti agli occhi le feste per lo scoprimento del Monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni. L'illuminazione, certo, deve riuscire stupenda: i luminari sono ben 185.000 e splenderanno domenica sera — se Eolo risponderà il nostro desiderio e le nostre aspettative — tutto lungo il bell'arco della magnifica riva, lungo l'isola di S. Giorgio, sulle colonne di Marco e Todaro, alla Giudecca, alla Salute: e tutta questa magnificenza luminosa si specchierà nelle acque e l'illuminazione sarà doppia e lo spettacolo riuscirà ancora più imponente. Duecento uomini attenderanno all'accensione, mentre una folla di gente si riverserà nella riva, e una folla di barche si caccierà nel canale, per ammirare dal centro lo spettacolo di luce.

L'inaugurazione del Monumento avrà luogo alla mattina della Domenica 1° Maggio, alle ore 11, alla presenza di Umberto, di Margherita di Savoia, del principe di Napoli, di Crispi e di Bertolè Viale: i Reali giungeranno Sabato al tocco.

L'inaugurazione avrà luogo il 2 maggio alle ore 2 pom. nel gran salone dei concerti. A Venezia c'è un'ansia febbrile: ai Giardini, i pittori stanno per dare la inverniciatura alle loro opere, le quali, per la polvere depo-

sitatavisi in questi giorni, paiono meno limpide, meno vivamente colorite di quello che appariranno lunedì p. v. quando per quei saloni sarà un via-vai di gente ammirante le opere dei nostri artisti: quando un'aura di giocondità parrà posarsi su tutta la simpatica e divina città, come la chiama in un suo epigramma il Sannazzaro: quando tutto sarà moto, splendore, festa, entusiasmo: quando le nostre anime, innamorate dell'arte, la respireranno in quest'ambiente così propizio all'arte in tutte le sue manifestazioni: quando, come a coronare di una dolcezza di riposo e d'una soavità di molle abbandono i nostri entusiasmi, si calerà sulle nostre teste la notte, allietata dalle serenate sul Canal Grande: quando, insomma, tutti gli italiani e i forestieri vorrebbero essere qui per ammirare, gustare e godere le bellezze dell'arte e le bellezze della natura, le quali vorranno gareggiare tra loro nell'offrire al visitatore soddisfatto giammai provate e che non si provano se non venendo qua nella città di S. Marco.

LUIGI VIANELLO.

Murano, 28 Aprile 1887.

Il grave incidente franco-tedesco

Riassumiamo le principali voci su questo avvenimento.

Le « Politische Nachrichten » credono che certamente è importante di constatare se Schnaebele si recò sul territorio tedesco dietro invito di un impiegato tedesco. Il giornale divide l'opinione del corrispondente parigino del « Times » che tale invito dovrebbe considerarsi come un salvacondotto, e che l'arresto non potrebbe dunque esser mantenuto, se Schnaebele fosse in fatto venuto sul territorio tedesco in seguito a tale invito.

I ministri francesi Granet e Millaud rinunziando al viaggio a Tunisi causa l'incidente di Pagny, si imbarcarono a Philippeville per ritornare in Francia.

I giornali francesi dicono che da un telegramma di Herbertte, comunicato in consiglio dei ministri, risulta che Herbert Bismarck comunicò a Herbertte i documenti dell'inchiesta tedesca. — Secondo l'inchiesta le autorità tedesche persistono nel sostenere che l'arresto fu fatto nel territorio tedesco; però Herbert Bismarck inclina a pensare che le lettere di Gautsch a Schnaebele, invitantelo a un abboccamento per un affare amministrativo dovevano essere per Schnaebele un salvacondotto. — Herbert Bismarck avrebbe quindi dichiarato, che se l'autenticità delle lettere è dimostrata, Schnaebele sarebbe immediatamente rilasciato. Bismarck si riservò di verificare nel pomeriggio l'autenticità delle

lettere, ma pare che la verifica sarà una semplice formalità del governo tedesco, non dubitando caso dell'autenticità. — Il colloquio fra Herbertte e Bismarck fu cordialissimo.

La « Nord. All. Zeitung » pubblica una comunicazione fatta al ministero degli esteri dalla corte dell'impero sull'incidente Schnaebele. Nel febbraio ultimo certi Klein e Grebert furono tradotti in carcere. Trovaronsi in casa di Klein tre lettere, con cui si chiedeva informazioni sui lavori di fortificazione a Strasburgo, e Klein confessò di essere stato incaricato dello spionaggio dall'agente francese Hirschbauer e di avere ricevuto fino al suo arresto 200 marchi mensili. Più tardi Hirschbauer lo informò che lo avrebbe raccomandato al colonnello Vincent a Parigi e che doveva indirizzare le sue lettere a tale Picard a Nancy. Più tardi ancora ricevette un invito di Schnaebele con cui ebbe un'intervista. — Le lettere trovate presso Klein erano di Schnaebele. In seguito a tale confessione, il giudice ordinò l'arresto di Schnaebele qualora entrasse nel territorio tedesco. È provato che Schnaebele fu arrestato sul suolo tedesco. Egli stesso ammette essere possibile che lo abbiano arrestato sul suolo tedesco. Confessa che scrisse le tre lettere in questione e di avere servito di intermediario nella corrispondenza criminosa tenuta da Klein.

Nel complesso siamo adunque ancora in alto mare. Anzi qualche giornale vede brutto e soggiunge che se finora non scoppiarono ostilità lo si deve al contegno della Russia

Corriere Veneto

Treviso. — Riportiamo dall'Adriatico:

Dicesi che questo delegato di P. S. sig. Marchini venga traslocato ad Oristano in Sardegna.

Il dicesi di un trasloco del sig. Marchini non è nuovo: ma pare che questa volta si confermerà col fatto.

Il signor Marchini è uno di quei funzionari che vorrebbero trovare dappertutto e in tutti dei soggetti per processi, e questo paese non offre elementi sufficienti alla sua attività.

Vicenza. — C'è pervenuta come diramata per la città una circolare dal titolo *L'onore Clementi il signore delle camelle* in cui quattro giovinetti scolari credesi del Liceo appartenenti tutti a rispettabilissime famiglie stigmatizzano a dovere la condotta del signor Deputato che di questi giorni per due o tre camelle che erroneamente supposeva tolte al suo giardino dai detti giovani, incomodò giornali, famiglie,

esigenze del padrone, soddisfare i capricci del tiranno. E i figli! Bisognerebbe pagare della gente mercenaria perchè ne abbiano cura: impossibile adempiere a quelle funzioni materne nel magazzino. Perdite da tutti i lati, rovina e dispiaceri da tutte le parti, un disastro, un guaio immenso. E perchè? Per pochi giorni di luna di miele, giorni brevi, illusori, signorina Germana!

Ma eppure le altre si maritano, signor Perrolet!

Le altre! Sì, la folla, la plebe stupida delle fanciulle, senza cervello, senza avvenire, le avventuriere che vivono colla testa nel sacco e non vedono che la festiciuola del momento presente.

Fu lì lì per andar sulle furie. Quella osservazione, fatta da una fanciulla sì distinta, lo meravigliava, nè egli cercò di nascondere tale sentimento.

E poi che importa a me delle altre? M'occupo io forse delle altre? Io non so neppure che cosa avvenga di loro e come sian fatte.

Germana alzò gli occhi su lui, sorpresa di quella nottata.

Allora egli ebbe paura d'esser andato troppo innanzi, e indietreggiò come un gambero che vede il pescatore.

Voglio dire che non mi occupo che delle mie, di quelle che sono

amici, dipendenti, lanciando inoltre atrocissimi sospetti contro persone che non se lo meritavano manco per sogno. Bravo l'omonone!

Cronaca Cittadina

Società degli studenti Trentini e Triestini. — I sigg. soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà sabato, 30 corr. aprile, alle ore 8 pom. nella sala superiore dello « Storione » per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente seduta.

2. Importantissime comunicazioni della Presidenza.

3. Eventuali proposte.

Per Venezia. — Continua il pubblico entusiasmo cittadino per andare domenica e lunedì a Venezia per quelle grandi solennità che sono la inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e la inaugurazione dell'Esposizione Artistica.

Intanto parecchi dei forestieri che trovansi a Venezia numerosissimi, fanno qualche scappata fra noi e così Padova avrà indirettamente ad avvantaggiarsene.

Di passaggio per Venezia. — Oggi alle ore 238 pom. fu di passaggio alla nostra stazione ferroviaria la rappresentanza della Camera dei deputati che recasi a Venezia per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; era con essa il vicepresidente Pesaro Maurogano.

Panificio Padovano. — Ricordiamo agli azionisti del Panificio Padovano che sono convocati (come da avviso 22 c. m.) in assemblea nella Sala del Consiglio sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia per domenica (1° maggio) alle ore 2 pom. per procedere alla rinnovazione delle cariche.

A nessuno sfuggirà l'importanza di queste nomine per l'avvenire della istituzione come nell'interesse degli azionisti e quindi a tutti corre obbligo di accorrere numerosi, qualunque siano i loro intendimenti pel futuro, altrimenti gli errori finora commessi otterranno la più dolorosa delle sanatorie con errori ulteriori; che se ai primi si potrà rimediare non si potrà certo evitare una catastrofe qualora agli errori non si ponesse sollecito rimedio.

L'aumento dei dazi dei cereali rende più importanti consimili istituzioni e si pensa già a istituirne anche dove non ci sono; esse hanno però gli inconvenienti di tutte le cose nuove e perciò fa d'uopo, finchè la esperienza non ne abbia fatti risaltare più i pregi e i difetti, che si agisca oculatamente approfittando di tutte le lezioni.

Per gli Assistenti farmacisti. — Il R. Ministero dell'Interno, di concerto con quello della Istruzione Pubblica, in seguito, ai risultati della inchiesta fatta sulle condizioni

sotto la mia diretta sorveglianza. Ognuno dirige il proprio compartimento a suo modo.

E tornando a bomba, come un predicatore che ha da sviluppare la terza parte del suo sermone, riprese:

Se almeno sposaste un riccone, un gran possidente, uno di quegli uomini maturi, ragionevoli, fatti, uno di quelli, e ve ne sono, che sarebbero felici di possedere una donnina così graziosa, meno male; ma quello che voi cercate (e io non voglio saperlo) sarebbe piuttosto, credo, uno di quei giovani freschi e rosei o qualche belimbusto bruno e forte, dall'aria tragica e fatale, qualcuno di quegli zerbini eleganti che brillano come ruolz o palquè coi loro meschini stipendi. Gente che non è buona che a creare dei pasticci! È metallo falso, è orpello, ma la stranezza attira l'occhio delle signorine. Esse non ci pensano neppure al lato solido della vita! Perché un venditore o un cassiere, persino un cassiere dall'aria poetica e dagli occhi chiari rivolti al soffitto, i baffi arricciati come quelli d'un ufficiale degli usseri, le guarda con un viso di cascamento e sospira da bariotone che perde il fiato, mentre registra le loro note, esse se ne vanno tutte contente, e mi cadono svenute. Certamente, io ignoro tutto, io coi miei occhi non ho visto niente, non

degli Assistenti farmacisti non autorizzati, ha preso le seguenti determinazioni:

Agli Assistenti Farmacisti sprovvisti di regolare certificato di autorizzazione ad esercitare, sarà concesso di subire un esame pratico fra le altre anche nella Università di Padova e presso l'Istituto Superiore di Firenze, in base al programma approvato col R. Decreto 16 agosto 1869 per potere poi ottenere il regolare certificato di assistente farmacista, che però non darà ad essi la facoltà di manipolare le sostanze venefiche descritte nella Circolare 13 dicembre 1873 e di spedire le ricette delle medesime.

Essi potranno valersi di tale facoltà soltanto a tutto l'anno 1888, esclusa fin d'ora, nel modo più assoluto, qualsiasi proroga e sarà concessa soltanto a quelli che dimostreranno con regolari documenti di avere alla data della domanda prestato servizio presso farmacisti del Regno, regolarmente patentati, almeno da un decennio, a decorrere dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età, e che avranno in questo periodo servito regolare condotta.

È assegnato il termine parentorio a tutto 31 dicembre 1887, per la presentazione di tali domande, al Ministero dell'Interno.

I tiratori padovani a Venezia. — Ieri (28) può dirsi che sieno cominciate a Venezia le feste dell'Esposizione colla Gara Regionale Veneta di tiro al Lido.

La gara Regina Margherita ebbe luogo dopo che il sindaco sparò il primo colpo.

Vi presero parte le Società di Agordo, Bardolino, Belluno, Cividale, Legnago, Mestre, Murano, Padova, Piave di Cadore, San Daniele, Treviso, Venezia e Verona — 15 Società su 17 iscritte, mancando quelle di Mel e Tolmezzo. Delle 15 Società concorrenti 13 avevano la loro bandiera.

Furono premiate: I Venezia con punti 616 — II Bellano 586 — III Padova 554 — IV Agordo 507 — V Verona 497 — VI Cividale 491.

Padova nostra adunque, riportando il terzo premio, vi si è fatta onore.

Museo Civico. — Elenco di quelli che nel 1886 donarono al nostro Museo libri stampati e manoscritti, incisioni disegni, gessi, oggetti archeologici e altri.

Arrigoni degli Oddi co. Oldo — Dalla Baratta Lorenzo — Beccari A. Gualberta (Bologna) — Bedeschi R. P. C. Angelo — Bellavite dott. Paolo — Benato Beltrami Elisa — Bertin cav. dott. Giuseppe Antonio — Bertini don Pietro — Bettio don Francesco — Brusoni ing. Antonio — Burlini dott. Iacopo Antonio — Busato dott. prof. Luigi — Caffi avv. Michele — Cavalletto comm. Alberto — Cavazzana Giovanni — Cerato Carlo (p. legato) — De Concini Giovanni — Favero prof. Antonio — Filippi don Pietro Celestino — Gloria prof. Andrea — Dottor Gombareff (Francia) Lazzarini prof. Ugo (Este) — Legnazzi prof. Enrico Nestore — Leoni avv. Giuseppe — Marasca Mons. Pietro (Vi-

mi occupo di codeste piccolezze e delle chiacchiere che corrono. All'infuori dei miei compartimenti, delle trine, dei vestiti, delle mode, io non m'immischio di nulla. Ma persone che s'interessano della bella signorina Germana mi han detto qualche cosa, ed è mio dovere darvi un consiglio, giacchè io nutro amicizia per voi, null'altro che amicizia, amicizia pura e semplice.

E ripeté quella parola quattro volte. Pover'uomo!

Continuò su questo tono per tre quarti d'ora.

La fanciulla lo ascoltava cogli sguardi perduti nelle cupole a vetri.

Non sapeva perchè, ma ella si trovava a disagio. Nel tono con cui lo parlava il signor Perrolet c'era un'amarezza mal celata, e talvolta una specie d'accento affettuoso che appariva attraverso della durezza delle frasi. Da un minuto egli non parlava più, ed essa credeva tuttora di sentirlo.

Se n'era andato e la fanciulla rimaneva ancora allo stesso posto immobile e pensierosa.

Fu tratta dalla sua meditazione da un giovane della seteria, il quale giungeva accompagnando un signore ed una signora, entrambi persone eleganti, e gridava nel trovare le modiste occupate:

Signorine, servite questi signori.

cenza) — Marini dott. Alessandro (Torino) — Ministero Agr. Ind. e Comm. — Ministero Istruz. Pubblica — Municipio di Olerzo — Ongaro Bernardino — Orsolato dott. Giuseppe — Pietrogrande dott. Giuseppe — Poliaci Maccio Fedele (Palermo) — Ragazzoni Malmignati co. Luisa — Rigano avv. I. (Livorno) — Ronconi dott. prof. Tullio — Salmin Fratelli, tip. edit. — Sartori Borotto Gastano (Este) — Società Veneta per Imprese e Costruzioni — Soster Bartolomeo — Soster Giovanni (Valdagno) — Sovrintendenza agli Archivi Veneti — Trigt (Vau) G. A. (Belgio) — Turolova ing. Francesco — Università di Padova — Zanovello Coletti Amalia.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti. — Una ordinaria sessione si terrà domenica prossima 1 maggio 1887 al tocco, col seguente ordine del giorno:

1. Il socio eff. prof. comm. D. Tarazza leggerà: *Sopra alcune memorie del Lorgna, dello Stratico e del Boscovich.*

2. Il socio eff. prof. L. Landucci leggerà: *I Senatori padovani.*

Onestà. — Ieri un grosso negoziante della nostra città perdette una carta da L. 100 cadutagli per terra mentre pagava dei sigari nella bottega di tabaccaio sotto il Volto della Corda. Una donna che abita a San Leonardo, e di cui ci spiace non sapere il nome, la trovò e la restituì al proprietario. — Così andrebbe fatto sempre.

Decesso. — Apprendiamo con dispiacere essere morto a 66 anni il signor Alessandro Pasquali Petretini. Era uomo di nobile cuore, buono, affabile, di modi semplicissimi e che delle proprie fortune era lieto perchè gli permettevano di riuscire benefico. Difatti non vi era pubblica sottoscrizione in cui il suo nome non figurasse e più numerosi erano gli atti di filantropia segreta.

Scuola d'Applicazione. — È uscito il programma della R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri annessa all'Università di Padova per l'anno 1886-87.

Sono 100 pagine edite coi nitidi tipi Randi.

Vi si contengono gli orari, i nomi dei professori e studenti, nonché la Relazione del viaggio d'istruzione dell'anno 1885-86 che come è noto seguita a Vienna d'Austria.

Guidovie Veneto. — Ci si comunica:

« Ool giorno 1° Maggio p. v. verranno effettuati sulle linee Padova-Fusina Venezia e Malcontenta Mestre tutti i treni portati dall'orario 2 aprile corr. »

Poveri esorcisti. — Ieri sera verso le 6 la Piazza dei Signori era animata in modo straordinario per un fatto singolare. Due esorcisti di detta piazza avevano scoperto che un padrone di bottaga mandava a prendere vino e caffè coi rispettivi apparecchi e poscia o per dimenticanza o per altro motivo non pagava l'importo nè restituiva gli apparecchi da

V.

Germana, la sola che in quel momento fosse disoccupata, si fece incontro graziosamente ai clienti, e si trovò dinanzi ad una signora bruna d'una bellezza ideale.

Era il tipo delle madonne e la più perfetta incarnazione della forma italiana. Occhi grandi, neri, ardenti, tagliati a mandorla come quelli degli orientali, labbra rosse come specchio di granata, capelli brillanti, d'un nero azzurrognolo, corvino, raccolti in trecce massicce come gomene, carnagione vellutata come la pesca sulla spalliera.

Era alta di statura, aveva forme rotonde e ben modellate, petto ammirabile.

Germana, benchè fosse avvezza alla folla che con tanta varietà di rango, di condizione e di carattere, ingombra continuamente i magazzini del signor Bouret, si sentì intimidita dalla presenza di quella signora.

Nella posa, nello sguardo, nel gesto di costei vi era un'altrezza indefinibile.

Con un dito pareva vi dovesse schiacciare; con una leggera intonazione di voce, con una parola cortese vi umiliava, con un impercettibile cenno vi teneva a distanza. (Continua.)

APPENDICE 10

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Egli la interruppe con un gesto molto imperioso.

Lasciatemi finire — disse.

La piccola Cipriana tirò per la veste una delle sue amiche del compartimento-vestiti.

Guarda un po' laggiù il cassiere — disse malignamente. — Come sgrana gli occhi furibondi!... Ha una paura che il principale gli rubi la sua adorata.

Eh, via, non gliela mangia mica — disse l'altra — Come è geloso quell'uomo laggiù!

E il principale seguitava di carriera: — Ci sono poi le cure della famiglia, alle quali, voi essendo sola, non avete da pensare. Fatta la vostra toletta, è finito tutto. Con un marito bisognerà che vi occupiate delle faccende di casa, una casa tenuta su alla meglio, da impiegati, e la sera, spossata, senza forze, sottoporvi alle

caffè, bottiglie, bicchieri ecc. I due esercenti predetti poterono ricuperare i loro oggetti e farsi pagare l'importo. Da ciò l'insolita animazione e vari commenti poco favorevoli all'indirizzo del padrone per lo meno molto trascurato.

Una nuova bottigliera. — Domani sera, verso le ore 8, in Prato della valle, presso il palazzo di fresco restaurato del sig. prof. E. Verson verrà aperta al pubblico una nuova bottigliera di proprietà del sig. O. Svaldo Bianchi. E' un vastissimo salone, messo con tutta decenza, ed essendo bene aruggiato riuscirà freschissimo nella prossima stagione estiva. E' riccamente fornito dei migliori vini nazionali, così di lusso come da pasto; tiene anche un deposito di vino nostrano a prezzi diversi; nonché birra, b. bite, ecc. C'è insomma tutto il *comfortable*; e noi siamo sicuri che il pubblico, recandosi la sera a passeggiare nel Prato, unico luogo dove si può godere un po' d'aria libera, farà volentieri una sosta dal sig. Bianchi; e se ne troverà contento.

Come vanno a finire certi scherzi. — Un giovinotto ben vestito ieri si divertiva e barteggiare un facchino un po' ubbrico. Da ciò ne nacque una colluttazione tra il giovinotto ed il facchino, che se ne diedero di santa ragione finché vennero separati dalle guardie municipali. Nella rissa il giovinotto percosse con un sasso il facchino, producendogli una ferita alla faccia da cui usciva il sangue in abbondanza. Il giovinotto venne arrestato dalle guardie municipali.

Questo di insultare i pacifici cittadini per ischerzo va ingigantendo nella nostra città, e deve cessare in via assoluta.

Ferisce madre e si avventa contro il fratello. — Contiamo un lattante di più. Certo Felice M. contadino di Cinto Euganeo, nutrendo rancori contro un proprio fratello, quando giunse a casa volle con un facile colpo.

La madre, accortasene, tentò parare il colpo, ma egli adirato la ferì con un coltellino. Dopo ciò ripuntò il fucile contro il fratello; il colpo scattò ma fortunatamente invano. Sopraggiunsero persone e il triste diedesi allora alla fuga.

Lettera di ringraziamento. A mostrare quanto sia gradita la pubblicazione del cav. Eugenio Musatti *Da San Marco ai Giardini*, riportiamo la seguente lettera pervenuta dalla Casa della Regina ai fratelli Salmin, che ne avevano fatto omaggio di tre esemplari:

Roma li 25 aprile 1887.

Pregiatissimi Signori,

Sotto gli auspici del signor Prefetto di Padova pervennero a Sua Maestà la Regina gli esemplari che le SS. LL. Le offrivano dell'operetta del signor Musatti: *Da San Marco ai Giardini*.

La gentile offerta delle SS. LL. tornava graditissima alla Augusta Sovrana che apprezzando questo spontaneo omaggio di devozione e di ossequio, mi rendeva interprete dei Reali ringraziamenti.

Compio con premura i graziosi voti della Maestà Sua, e colla occasione professo alle SS. LL. gli atti di mia distinta osservanza.

Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà M.^o Di Villamarina

Povero cane! — Verso le dieci di questa mattina un gran numero di persone era agglomerato davanti la bottega di pistoria del Cavallino. Un cane era stato investito da una simonella ed una ruota gli era passata sopra straccellandogli la testa e rendendolo all'istante cadavere.

Il Raccogliatore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'interessantissimo periodico agrario che si pubblica in Padova a cura del Comitato agrario.

Atti ufficiali del Comitato agrario di Padova — Assemblea Generale del 31 marzo 1887.

Atti ufficiali — Peronospora viticola.

A. Levi Cattelan — Il proprietario ed il contadino.

A. Keller — Il Sorgoturco. Spigolature e notizie varie. Listino dei mercati.

Teatro Verdi. — Iersera di segreto pubblico alla sesta replica di « Guerra in tempo di pace ».

Stassera ultima recita della stagione e beneficiata del brillante cav. Garzes. Ripetiamo il programma, sicuri che stassera il teatro sarà pieno zeppo. Si avrà prima: « Il Marito di Babette » commedia nuovissima in 3 atti,

poi « La ballerina del secondo piano » scherzo comico in un atto ed infine « L'affamato senza denari » scherzo comico dal francese.

Teatro Garibaldi. — Egregiamente iersera il Cavalli nell'Opera del *Maestro Pastizza*.

Questa sera ultima rappresentazione del vaudeville *I Due Ors*.

Fra breve vi sarà la serata d'onore del direttore Lorenzo Chiarini col ballo *I due sergenti*.

Adesso che resta un solo teatro aperto speriamo che il *Garibaldi* sarà maggiormente frequentato poichè in verità gli artisti lo meritano.

Per questua. — Il diario di P. S. annunzia un arresto per questua.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stassera 29 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka N. N.
2. Valzer — *Memorie di Primavera* — Serato.
3. Sinfonia — *Il Reggente* — Mercadante.
4. Pot pourri — *Lohengrin* — Wagner.
5. Mazurka — *Sempre!* — Tossaro.
6. Pot pourri — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
7. Marcia. Palumbo.

Uno al di. — Un avaro riceve diecimila lire in biglietti da mille. Li conta con grande attenzione, sollevandoli leggermente ad uno per uno col pollice inumidito, contando:

— Uno... due... tre...
Giunto al decimo biglietto si guarda dal toccarlo e dice in un orecchio a suo figlio:

— Non bisogna mai toccare l'ultimo... ve ne potrebbe essere per sbaglio un altro sotto.

Bollettino delle Stato Civile del 27 Aprile

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 5.

Matrimoni. — Busato Giovanni negoziante, con Zaira Vittoria di Daniele, casalinga.

Morti. — Castellani Maria fu Ottavio di anni 78, guardarobiera, nubile. — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Comp. Pasta: *Il marito di Babette* — *La ballerina del secondo piano* — *L'affamato senza danari* — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *I due ors*, vaudeville — *Diavolo Verde*, ballo — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 80. —
Fine corrente	»	98 70. —
Fine prossimo	»	— . —
Genove	»	78 70. —
Banco Note	»	2 00 1/2
Marche	»	1 24 1/2
Banche Nazionali	»	2190. —
Banca Naz. Toscana	»	1145. —
Credito Mobiliare	»	997. —
Costruzioni Venete	»	325. —
Banche Venete	»	359. —
Cotofificio Veneziano	»	215. —
Credito Veneto	»	274. —
Tramvia Padova	»	340. —
Guidovie	»	90. —

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Infelice quegli che nel suo cranio nell'angolo superiore del parietale, nella parte posteriore, sopra la statura occipitale, ha una protuberanza rimarchevole. Sarà in lui ciò che si dice l'amore dell'abitatività, cioè la affezione eccessiva al proprio luogo nato, che lo renderà inquieto, agitato, infelice se ne sarà lontano, e più di spesso disposto ad una lenta e crudel malattia, detta *nostalgia*, o mal del paese. Per lo contrario: se la protuberanza non esiste, l'individuo, nato cosmopolita, va da un capo all'altro dell'orbe, abbandona e rivide colla massima indifferenza il luogo che lo vide nascere.

Due giorni d'un Almanacco

29 Aprile Venerdì — Muore Viti Ottavio di Bergamo, dolce poeta, 1053 — S. Pietro m.

30 Aprile Sabato — Accorso M. Ant., dotto critico, d'Aquila, fiori nel 16° secolo — S. Caterina.

Un po' di tutto

Aggressione di uno staffiere reale. — A Roma certo Lancollotti, staffiere della Casa reale, fu affrontato da due individui, i quali gli misero il revolver alla gola. Uno lo tenne fermo minacciandolo nella vita; un'altro gli diede un pugno nello stomaco, derubandolo del portafoglio e della catena d'argento. Saputo il re, e informatosi che il portafoglio conteneva sei lire, fece regalare allo staffiere cento lire.

Numismatica. — È cominciata all'Hotel Druot, a Parigi, la vendita delle monete d'oro romane e bizantine che costituivano la collezione del visconte Pouton d'Amecourt, e la quale era considerata la più celebre delle collezioni private contenendo circa mille monete d'oro romane ottimamente conservate.

Nella prima giornata di vendita all'incanto, una moneta di Bruto (44 anni avanti Cristo) fu venduta 3400 franchi, un'altra di Vespasiano 2600 lire, una di Lepido (43 anni avanti Cristo) 2210 lire.

I beni di Victor Hugo in Inghilterra. — Il *Galignani's Messenger* dice che il tribunale chiamato a pronunciarsi sui testamenti di stranieri disponenti dei loro beni che si trovano in Inghilterra, ha ordinato la registrazione del testamento di Victor Hugo, fatto da questi nel 1875. Il valore dei beni ch'egli possedeva in Inghilterra è stato fissato in 92,126 sterline, ch'è quanto dire 2,303,150 lire.

Foreste in fiamme. — Telegrafino da Bordeaux che un nuovo incendio si è manifestato nella lande della Gironde, presso Marche prime. Favorite da un vento violento le fiamme si son ben presto stese su parecchi chilometri e un enorme colonna di fumo rossastro pesava ier l'altro su Bordeaux. Il lavoro assiduo di centinaia di contadini limitò l'incendio che se si fosse comunicato al contiguo bosco di Passac avrebbe causato danni incalcolabili. Tuttavia sono considerevoli quelli che si deplorano.

Una moglie vittime del proprio onore. — Nel quartiere des Accates a Marsiglia si trovò assassinata nella propria abitazione certa Silvy, moglie ad un onesto giardiniere, madre di tre ragazzi.

Fu arrestato come sospetto dell'assassinio un suo dipendente che si crede l'abbia uccisa perchè essa non voleva accondiscendere alle sue turpi proposte.

Ventitré in acqua. — Si ha da Cracovia che ventitré contadini che si recavano in Russia per lavori campestri, attraversavano il fiume San in barca; questa si capovole e tredici di loro, tutti padri di famiglia, andarono miseramente annegati.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 10.25 ant.

La Giunta delle elezioni discutendo le elezioni del 3 aprile opinò l'avviso sia stato fatto in termine legale. Deliberò pure di convalidare l'elezione di Zeppa a Viterbo.

— Crispi invita i prefetti a invigilare i contratti per le esattorie e tutelare i contribuenti.

Ordinò ai prefetti sollecitare le liste elettorali amministrative e per impedire a Commissari Regi di brigare nella formazione a favore di qualsiasi partito (*).

La Tribuna approva il nuovo indirizzo dato da Crispi alla polizia sottraendola a influenze politiche.

— Due uffici mostraronsi contrari agli stanziamenti delle somme per la direttissima di Napoli e Ovada-Genova.

Depretis dichiarò recisamente agli agrari che sosterrà l'abolizione dello sgravio dei due decimi fondiari.

— Si hanno le migliori notizie sul buon effetto prodotto dall'energia di Saletta in Africa. Fece comprendere ai negozianti che ristabilì presto il blocco anche per parte di terra. Per ora non si prevedono scontri, Saletta agendo con tutta riserva.

(* Che sia un avvertimento al Commissario di Belluno? O'è ragione a crederlo! Benoue. (N. d. D.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Atene, 27. — Un regio decreto accordò la proroga fino al 1891 pel compimento dei lavori del Canale di Corinto.

Napoli, 28. — Il R. incrociatore torpediniere *Tripoli* uscito ieri per le prove definitive di velocità, percorse 53 miglia con una velocità media, di 20 miglia all'ora sviluppando 23 dei cavalli indicati. La velocità ordinaria del *Tripoli* sarà quindi di 20 miglia dovuta alla bontà del bastimento.

Washington, 28. — Il congresso ratificò il contratto per la costruzione del canale di Nicaragua.

Berlino, 28. — Le voci corse a Costantinopoli di entrate fatte dall'Italia alla Germania per compensi eventuali nel Mediterraneo, e del rifiuto da parte della Germania, non hanno ombra di fondamento. Non furono mai simili entrate, non potè quindi esservi rifiuto.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Il governo è di già soddisfatto dei risultati ottenuti da Dalgorkin nuovo rappresentante russo a Teheran. Egli avrebbe missione di concludere colla Persia un accordo circa gli affari dell'Asia centrale.

Londra, 28. — La conferenza coloniale discusse ieri la questione delle comunicazioni postali telegrafiche. Oggi comincerà a discutere quella della Nuova Guinea, e riprenderà, se possibile, la discussione, relativa alle Nuove Ebridi.

Londra, 28. — Tutte le dogane inglesi riceveranno ordine di sorvegliare attentamente le navi provenienti dall'estremo Oriente, onde non si possano introdurre macchine esplodenti mandate da San Francisco.

Belgrado, 28. — Le voci di crisi ministeriale sono almeno premature. Non trattasi certamente di un intimo riavvicinamento colla Russia; trattarebbesi, come altre volte, del ritiro Garaschanine per causa di salute. La voce dell'alleanza colla Russia è cagionata dalle visite puramente di convenienza del Re al ministro di Russia ai cui ricevimenti tuttavia, il Re non assistè con maggior frequenza di quelli degli altri diplomatici.

Parigi, 28. — La Regina d'Inghilterra è partita per Aix-les-bains ritornando a Londra.

Mosca, 28. — La *Gazzetta di Mosca* dice: La Russia non cerca alcun ingrandimento territoriale nella penisola balcanica. La comunanza di religione che vi stabilisce la sua influenza preponderante, la Russia non potrebbe cederla a nessuno, senza scuotere il suo proprio fondamento.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO, Genente responsabile.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

G. CUZZERI & C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

D'affittarsi

ANCHE SUBITO Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Dabiti N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

UN

Ufficiale in conge to

cerca impiego come contabile, segretario, corrispondente od altro in qualche Agenzia di casa privata o commerciale. Conosce la scrittura doppia e le lingue francese e tedesca: disposto a viaggiare: modeste pretese e ottime referenze.

Recapito presso la Redazione Ide *Bacchiglioni*, PADOVA.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

PROVARE

LA CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

CONTRO

la Peronospora e l'oidio delle viti

(Vedi IV Pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per attore di Denti. Applica Denti e Dentiere e secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
di
G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Depositate in Padova alle Farmacie: Pinardi Mauro, Zanotta e Koller ora Meis.

IL FERRO BRAVAIS

Le persone anemiche, ed indebolite d'impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza fatica le GOCCE CONCENTRATE di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS

non produce né crampi né fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non comunica alcuno al vino. L'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. **NON ANNERISCE MAI I DENTI**

IL FERRO BRAVAIS

I Pallidi colorati, affezioni tanto comuni nelle giovani, che al momento del loro formazione, l'Anemia, le Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS

ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia. NUMEROSE IMITAZIONI. Seguire la firma **R. BRAVAIS** stampata in rosso stampato in rosso DEPOSITO nella maggior parte delle farmacie



Chi va alla caccia?
Chi ha un giardino grande?
Chi ha una corte grande?
Chi ha una abitazione grande?

Colui deve far venire subito la descrizione stampata in lingua italiana della mia carabina da caccia senza scoppio. Prezzo 30 Marchi eguale lire 37,50. — Questa descrizione ed istruzione esatta della mia carabina, la spedisco gratis e franco in casa per tutta l'Italia. Colla carabina senza scoppio si ha anche alla distanza di 100 passi un tiro orizzontale per la selvaggina!

HIPPOLIT MEHLES, Berlin W. FABBRICA d'armi
159, Friedrichstrasse, 159.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuiana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Canave N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offrendo buone referenze o solide garanzie.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.^r Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne' quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00. Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il s.g. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE
NEW-YORK Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottata dal Formulario ufficiale francese. Autorizzata dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1855
Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molli che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (quori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sialite cost tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

CONTRO la PERONOSPORA e l'OIDIO delle Viti

Si adoperi lo **Zolfo Acido specialità Albani**. Fu sperimentato l'anno scorso in tutta l'Italia dai più accreditati agricoltori e se ne ebbero i migliori risultati per combattere contemporaneamente la Peronospora e l'Oidio della vite.

Molti per avere un mezzo doppiamente energico adoperano, nelle prime tre zollorazioni, zolfo acido associato al 2, 3 e 4 0/0 di solfato di rame, e nelle ultime soltanto zolfo acido.

A lavoro ultimato costa meno dello zolfo comune. Un quintale di zolfo acido fa il lavoro di un quintale e mezzo di zolfo comune, e ciò per la massima finezza a cui è ridotto.

Si sparge coi soliti soffietti e soliti metodi. Non induce mai nel vino sostanze nocive alla salute o disgustose. Guardarsi dalle contraffazioni. — Ogni sacco porta la marca depositata.

Rappresentanze e depositi esclusivi: In PADOVA presso il sig. Pietro Trevisan, Farmacia Due Gigli d'Oro in Via Maggiore — In LONGARA di Vicenza presso Fracasso Antonio di Giuseppe con recapito in città presso il signor Giacomo Roan in Piazza Biade.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50